La lunga crisi
I NODI DEL FISCO

Sotto la lente europea
Nel settembre 2013 Bruxelles ha aperto una procedura di infrazione per i tempi lunghi

Le contromosse
Nella «delega» previste semplificazioni per chiudere il contenzioso con la Ue

Rimborsi Iva, Italia a rilento

Due anni e mezzo d'attesa in media: in Germania e Regno Unito 10 giorni

Oliviero Bari

>>> Due mesi e mezzo. Tanto deve aspettare in media, nel migliore dei casi, il contribuente che ha un credito Iva. Va sempre meglio: un mese e mezzo – così le procedure semplificate, ma solo sui tributi, se si pensa che in Gran Bretagna basta aspettare tra 7 e 10 giorni e in Germania appena una decina. Per la stessa operazione in Francia – secondo le stime Ferdinando Ofriga sul ciclo Bigi europei, Ebitre dell'esperienza sul campo – occorre mezzo mese in media in meno, mentre in Spagna l'attesa si dilata a sei. Un divario inaccettabile secondo la Commissione Ue, che nel settembre 2013 ha avviato una procedura di infrazione contro l'Italia per i tempi lunghi.

Rimborsi Iva: Italia a rilento

Due anni e mezzo d'attesa in media: in Germania e Regno Unito 10 giorni

Oliviero Bari

Due mesi e mezzo. Tanto deve aspettare in media, nel migliore dei casi, il contribuente che ha un credito Iva. Va sempre meglio: un mese e mezzo – così le procedure semplificate, ma solo sui tributi, se si pensa che in Gran Bretagna basta aspettare tra 7 e 10 giorni e in Germania appena una decina. Per la stessa operazione in Francia – secondo le stime Ferdinando Ofriga sul ciclo Bigi europei, Ebitre dell'esperienza sul campo – occorre mezzo mese in media in meno, mentre in Spagna l'attesa si dilata a sei. Un divario inaccettabile secondo la Commissione Ue, che nel settembre 2013 ha avviato una procedura di infrazione contro l'Italia per i tempi lunghi.

Eppure il Sindaco di Cuneo ha chiesto ieri che il rimborso non registrato ai fini Iva riflessi Stato di rimborso per il recupero dell'evasione, in media, un anno e mezzo. In questo caso la procedura più veloce è quella francese, dove in appena due mesi la pratica è chiusa.

Come si spiegano queste impennicchie così diverse? «I Paesi più virtuosi, come Gran Bretagna e Germania – sottolinea Davide Mondello, Associate Partner Ernst&Young Associates (Ey.org) – hanno un'attività strutturata

IL GRUPPO DI CODA
Secondo Ey.org anche Francia, Spagna, Grecia e Portogallo devono migliorare le procedure

molto rapida in media, quasi automatica, e prevedono controlli successivi. Una peculiarità del Regno Unito è la necessità di presentare garanzie bancarie o fideiussioni di cui sono come condizione per ottenere il rimborso. Un ostacolo in più, rileva Mondello, soprattutto per le aziende in difficoltà, che per questo garanzia deve sommare e così aggravarsi.

Nel frattempo l'Italia è sotto procedura di infrazione da parte della Ue. «Le autorità italiane – spiegano da Bruxelles – ci hanno risposto e i contatti proseguono. Per chiudere il contenzioso il governo ha introdotto nell'autunno della delega fiscale (ancora ferma) il principio di semplificazione delle regole. Occorrerà però vedere se, una volta approvata, sarà sufficiente la Commissione e chiederanno a evitare il "contributo cinque", con la norma in mora, seguita dal deferimento alla Corte di giustizia Ue. La misura prevede pagamento sulla cosiddetta "lettera di richiamo" (gli Ff 1 e 2 Ue) e sulla mora in caso di non ottemperanza ai rilievi. Per ottenere il rimborso Iva, il contribuente deve presentare una specifica istanza, che deve essere inserita nel modulo Vr, dove in appunto che non è la pratica è chiusa.

Sempre in sede di audizione, a fine luglio la semplificazione è stata definita «positiva» approvabile dal presidente del Comitato tecnico per l'Ufficio di Confindustria, Andrea Della, che ha però invitato a «prevenire l'attuazione». Secondo Confindustria, infatti, le imprese sono in grado di fornire le cifre significative sul conto degli adempimenti di soggetti che vantano crediti di entità non maggiore ne da sua lato «Il ritardo nel rimborso del credito Iva è una delle garanzie fiscali», dall'altro si sostituisce di fatto «gesto» cosa con un altro.

Nel frattempo dunque l'Italia procede dunque a rilento, sia sul contenzioso a Bruxelles, sia sul miglioramento su quello delle imprese. Nel 2013, secondo i dati dell'agenzia delle Entrate, sono stati rimborsati 15,4 miliardi di euro (6,8 del 2012). Di questi, 6 miliardi sono stati richiesti per fronte delle compensazioni del credito Iva annuale (utilizzato dal 1° al 7° anno. Nel frattempo, la direttiva 2008/9/CE (recepita in Italia con il Dlgs 10/2010) ha previsto l'introduzione in tutta l'Unione europea di una procedura informatica automatizzata per la richiesta di rimborso del non residente (per l'Italia pagata in Stati membri diversi da quello di stabilimento. La procedura entra in scena, tra l'altro, di chiarire i tempi di erogazione dei rimborsi via procedendo la possibilità di presentare istanze trimestrali da attra-

GLI OBIETTIVI
La riforma punta a realizzare un equilibrio tra le esigenze delle imprese e il contrasto preventivo all'evasione fiscale

verso il mecccanismo di presentazione dell'istanza mensile. Il proprio stato di stabilimento con lo scopo che quest'ultimo con maggiore precisione e efficacia di potere realizzare ulteriore verifiche preliminari di sensibilità dell'istanza mensile.

Per quanto riguarda la nuova procedura, i rimborsi Iva annuali saranno richiesti in sede di dichiarazione: devono necessarie la riporto dispositivo dell'anno, gli Ind. mentre effettuati entro i mesi dalla scadenza del termine di presentazione della dichiarazione stessa (secondo lo schema di decreto di semplificazione entro i mesi della presentazione effettiva della dichiarazione) per quanto riguarda, invece, i rimborsi permessi dal non residente. Il rimborso, in forza delle regole comunitarie, deve avvenire entro i mesi dalla presentazione dell'istanza (ovvero il mese in cui lo Stato a cui si chiede il rimborso chiede delle informazioni aggiuntive allo Stato di stabilimento).

Sempre nella logica di ridurre i tempi di rimborso dei crediti Iva l'Agenzia delle Entrate con la circolare 37/E/2014 ha previsto una specifica procedura informatica per velocizzare i rimborsi per tutte quelle operazioni che presentano un rischio fiscale di evasione ridotto. Il rischio anche in relazione alla correttezza dimostrata sul campo dalle imprese che lo richiedono.

In effetti, già l'art. 30 del DPR 600/73 ha previsto una procedura di rimborso per le imprese che hanno ottenuto un rating di legalità che consente alla stessa di usufruire vantaggi, anche in tema di pagamenti di accesso, all'erogazione di rimborsi e crediti d'imposta. In questo caso, la legge 27/2012 ha delegato l'Agenzia delle Entrate a fissare i criteri di rilascio